

LAGHI E VALLI

ANNA PIRRO, 86 ANNI, È MORTA IN SEGUITO ALL'INCIDENTE STRADALE CHE HA COINVOLTO L'AUTO CONDOTTA DAL FIGLIO

Cordoglio per la mamma di don Adriano

MERGOZZO Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Anna Pirro, 86 anni, la mamma del parroco di Mergozzo, don Adriano Miazza, morta in seguito alle gravi lesioni riportate nell'impatto tra la Renault Laguna condotta dal figlio sacerdote e il camion condotto da Rosario Luongo, nel tardo pomeriggio di mercoledì 9 sulla A26 in territorio di Carpignano. La salma è ancora all'ospedale "Maggiore" di Novara per

l'autopsia, dove l'anziana era stata subito operata nel tentativo disperato di strapparla alla morte. Don Miazza, dimesso con una prognosi di una decina di giorni, è rientrato a Mergozzo. In attesa dei funerali, al sacerdote arrivano messaggi di cordoglio non soltanto dalla sua attuale comunità parrocchiale ma anche da quelle dove ha prestato servizio prima: Quarna e Germagno le sue precedenti destinazioni e Santa Maria

Maggiore. In lutto anche il comune d'origine di don Miazza, Viganella. Originaria di Bannio Anzino, in valle Anzasca, Anna Pirro aveva trascorso gran parte della sua vita a Viganella e, anche dopo aver seguito il figlio nelle parrocchie cui lo aveva destinato il Vescovo, era rimasta legata al suo paese d'adozione dove tornava spesso e aveva mantenuto solidi legami d'amicizia.

m.r.



QUELLA DI VERBANIA NELL'ELENCO DELLE SOPPRESSIONI ENTRO IL 2016

Battaglia per salvare la Prefettura

VERBANIA All'onorevole Enrico Borghi, l'unico parlamentare espresso dal territorio, toccherà l'onere di condurre «una forte battaglia parlamentare» per lo stralcio di Verbania dall'elenco delle 23 prefetture da sopprimere entro il 2016. Lo anticipa il sindaco di Verbania, Silvia Marchionini. «Per ora – sottolinea – si tratta di una bozza di decreto che attende di passare al vaglio delle aule parlamentari. Confidiamo che il riconoscimento di specificità montana al nostro territorio, grazie al quale la Camera di Commercio si è salvata, possa a maggior ragione valere per la Prefettura. Se l'ottica è quella del taglio dei costi, programmato con la spending review avviata dal Governo Monti, il taglio di Villa Taranto non fa risparmiare nulla. La sede della Prefettura è di proprietà della presidenza del Consiglio, al governo non costa nulla. Un riaccorpamento a Novara, invece, produrrebbe un aggravio dei costi perché quella Prefettura sarebbe costretta a cercare locali per i propri uffici decentrati, pagando i relativi affitti». «Il taglio della Prefettura non sorprende – commenta il presidente della Provincia,

Stefano Costa –, era nei piani della spending review. Il timore, piuttosto, è che alla chiusura della Prefettura segua un effetto a cascata che investa i servizi e la presenza sul territorio dei comandi provinciali di Vigili del Fuoco, Carabinieri, della Questura e della Guardia di Finanza». La mancata surrogata dell'ultimo prefetto Francesco Russo, e l'affidamento dell'ufficio al viceprefetto vicario Michele Basilicata, del resto lasciavano presupporre l'epilogo che si sta verificando. «Che la Prefettura non

sia l'inizio della rottamazione del Vco», paventa il consigliere provinciale Ncd Matteo Marcovicchio. La cancellazione dell'ufficio territoriale di governo, per Marcovicchio, sarebbe «il simbolo della disattenzione di Roma verso il nostro territorio». Per l'esponente del Nuovo Centro destra «è evidente l'incoerenza di chi, con ruoli e responsabilità di governo (il Pd, ndr), a parole si batte per la specificità montana e l'autonomia, ma nei fatti taglia i servizi». Nessun commento, fino a i-

ri, dell'altra massima autorità istituzionale del Verbano Cusio Ossola, il vice presidente della giunta regionale (con delega, tra l'altro, proprio agli enti locali), Aldo Reschigna. Mobilitati, invece, i sindacati, che annunciano assemblee dei dipendenti nelle sedi in predicato di soppressione per il 22 settembre. Oltre a Verbania, che verrà accorpata a Novara, in Piemonte chiuderà anche la Prefettura di Biella, che tornerà a far capo a Vercelli.

Mauro Rampinini

Banda Punti gialli, nuovo ordine di cattura

VERBANIA (m.r.) Cristian Daniel Puiu Lata, il 37enne romeno in carcere al Lorusso e Cutugno di Torino dal 4 settembre per i furti con scasso ai "Punti Gialli" Asl di Santa Maria Maggiore, Villadossola e a un bar di Santa Maria Maggiore, esercitava attività criminosa anche sotto mentite spoglie. I carabinieri del Nucleo investigativo di Verbania, al comando del maggiore Giovanni Della Sala, hanno scoperto che a suo carico esistevano due ordini di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari di Savona del 6 giugno 2012, per una serie di furti in abitazione commessi con altri connazionali, e un secondo ordine di cattura della Procura della Repubblica di Cremona del 14 novembre 2014, per un residuo di

pena di 2 anni diventata definitiva per truffa aggravata. Provvedimenti cui Lata era sfuggito perché, in entrambe le occasioni, aveva declinato false generalità esibendo documenti contraffatti. I due ordini di custodia cautelare erano stati spiccati contro Cristian Daniel Stavar. I controlli eseguiti sulle impronte digitali dopo la notifica dell'ordine d'arresto nel suo alloggio di Torino dai carabinieri del maggiore Della Sala hanno consentito d'accertare che Lata e Stavar sono la stessa persona. E' stato redatto con le generalità giuste un altro ordine di cattura e notificato, nella tarda mattinata di ieri, dai carabinieri del nucleo investigativo di Verbania a Lata nel carcere torinese dov'è tuttora detenuto.

L'appello: «Non rischiare la vita per un fungo»

VILLADOSSOLA Scarsa conoscenza della montagna e abbigliamento inadeguato. Un binomio micidiale, che fa morire e dispersi. Ogni anno si ripete il triste copione. Ad inizio settembre è un bollettino di guerra quello che si registra nei boschi delle nostre montagne. A farne le spese sono sempre loro, i cercatori di funghi. Come ogni anno il soccorso alpino dirama inviti rivolti alla prudenza. Ma ogni appello finisce nel nulla: «Quando si cammina fuori dai sentieri i pericoli aumentano, è una cosa saputa e risaputa», spiega Matteo Gasparini, responsabile della Decima delegazione Val d'Ossola del Soccorso Alpino. Per gli 'angeli della montagna' è un periodo di intenso lavoro, questo di inizio settembre. Non passa giorno senza che al centralino del 118 non giunga almeno una chiamata per cercatori di funghi in difficoltà. C'è chi si perde, chi s'infortuna. E non mancano, purtroppo, gli incidenti dall'esito mortale. Scarsa conoscenza della montagna e abbigliamento inadeguato sono al primo posto tra le cause di questi tristi epiloghi. «Tante persone sottovalutano i pericoli, pensano che andare a cercare funghi sia una cosa semplice, non sempre però è così. Partono senza un'adeguata conoscenza

dei pericoli della montagna, avanzano a testa bassa nel bosco, e poi si perdono». A preoccupare il soccorso alpino è essenzialmente il modo in cui i cercatori di funghi affrontano la montagna: agli scarponi preferiscono spesso gli stivali di gomma, che non garantiscono però uguale tenuta sul terreno e protezione alle caviglie. E che dire dell'abbigliamento? Il funghi è all'antitesi rispetto all'escursionista. «Raccomandiamo sempre a chi va in montagna di mettere maglie e pantaloni vistosi ma questo accorgimento non viene quasi mai recepito dai cercatori di funghi, che vestono di verde e marrone: si mimetizzano nella natura, rendendo ancora più difficile la loro localizzazione quando si perdono». E per battere tutti sul tempo, partono addirittura di notte: il funghi solitamente inizia la sua ricerca all'alba, se non addirittura prima: è geloso dei 'suoi posti' e vuole a tutti i costi non farsi notare quando s'aggira nel bosco. Un modus vivendi che quasi sempre dà soddisfazione in termini di raccolto, con cestini pieni di porcini e altri funghi. Talvolta però le cose vanno male, come la cronaca anche recente ci insegna, quando per un fungo si rischia davvero la vita.

Marco De Ambrosis

Bus urbani, cinque nuove fermate
Bike sharing, è tempo di bilanci

VERBANIA Cinque nuove fermate nel circuito del servizio di linea urbano a Verbania: il lungolago a Pallanza, il cimitero di Suna, la strada d'argine del fiume San Giovanni e piazza Fabbri a Intra, Possaccio. Ma soltanto per quattro corse al giorno: 11.30, 13, 15 e 17. «Le abbiamo concordate con i consigli di quartiere in base alle richieste dei residenti», spiega l'assessore ai Trasporti del Comune di Verbania, Laura Sau. «L'intento – prosegue – è quello di incentivare l'uso del mezzo pubblico, la riduzione del ricorso all'auto privata non soltanto per ridurre le emissioni inquinanti ma per servire quell'utenza senza patente, per ragioni d'età non più ritenuta idonea alla guida ma anche molte donne che abbiamo scoperto la patente non l'hanno mai conseguita ed hanno necessità di spo-

starsi da una parte all'altra della città. Per questo, oltre a migliorare l'offerta estendendo le tratte urbane, abbiamo in mente una massiccia campagna di informazione». «Biglietti ed abbonamenti sono in costante aumento e ciò ci ha consentito di chiudere i primi sei mesi dell'anno con i conti in attivo», aggiunge il presidente di Vco Trasporti srl, Roberto Tomatis. «Da lunedì – continua – entreranno in servizio due nuovi bus in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico per far fronte alla massa di studenti delle nostre scuole».

La presentazione, itinerante sulle nuove tratte urbane, è servita anche ad illustrare il bilancio della fase sperimentale del bike sharing. «Nel periodo di massima affluenza turistica – sostiene Tomatis – abbiamo avuto 6-700 accessi

al giorno. La sperimentazione ci ha consentito anche di individuare i punti di forza e i punti di debolezza dei punti di raccolta». I punti più utilizzati sono stati quelli sul lungolago di Suna, allo scalo della Navigazione Lago Maggiore di Pallanza, in piazza Matteotti in prossimità dell'infopoint di Vco Trasporti srl. Meno bene sono andati i punti di raccolta al parcheggio multipiano in via Rosmini e alla tettoia in corso Mameli a Intra. «Quattro biciclette attualmente al parcheggio Rosmini verranno spostate davanti a Villa Giulia, dove c'è l'ufficio turistico, perché Pallanza s'è rivelata una delle stazioni con maggiore richiesta. Quelle al vecchio Imbarcadero di Intra verranno spostate in prossimità della rotonda», conclude Sau.

m.r.

Madonna di Luzzara, weekend di festa
Domani la consegna del "Luciarino"

GOZZANO (m.a.t.) Fine settimana dedicata, come da tradizione, alle celebrazioni in onore della Natività di Maria nella chiesa dedicatale, situata sulle rive del Cusio e nota come "Madonna di Luzzara", risalente, presumibilmente, tra l'XI e gli inizi del XV secolo. In questa occasione saranno consegnati i "Luciarini", riconoscimento annuale dedicato all'impegno sociale e nell'ambito della vita parrocchiale, che quest'anno andranno a Gianni Poletti, Ferruccio Morganti e alla memoria di Bruno Pettinaroli. Promossi da Parrocchia San Giuliano e Comitato di Luzzara i festeggiamenti hanno avuto inizio lo scorso 8 settembre, proseguendo, ieri, con la corsa non competitiva "La Settembrina", lacerata sotto il tendone e la serata in allegria con "Re Soul". Oggi, sabato, messa alle ore 18 celebrata da don Stefano Capittini, cena e tombolata. Domani la festa so-



Da sinistra, don Gregorio e alla tomba di padre Picco



lenne di S. Maria Bambina con la messa delle ore 11 celebrata dal prevosto don Enzo Sala, la partecipazione della Corale S. Giuliano e le offerte in natura. Dopo l'aperitivo offerto dal Comitato, il pranzo comunitario e, alle ore 18, la celebrazione con don Salvatore Maniscalco. Alla cena con specialità locali seguirà la consegna del "Luciarino 2015". Tra i molti recenti eventi della vita parrocchiale ricordiamo le sentite celebra-

zioni dello scorso 31 agosto dedicate alla memoria del venerabile padre Giuseppe Picco, originario di Nole e vissuto per lungo tempo a Gozzano, dove si trova la sua tomba monumentale. Nel sessantanovesimo anniversario della morte la celebrazione è stata officiata dal vicario emerito della Diocesi, don Gregorio Pettinaroli di cui, a Bolzano Novarese, è stato poi ricordato il sessantesimo di ordinazione sacerdotale.